

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Terra in vista!

I migranti nella società globale

anno 6
2011
n° 6
aprile



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA



nella **Dimin** ora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Oriana Discornia

Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Mariangela Colaizzi

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno 30,

70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Fotografia

copertina e pp. 4-5 C.A.R.A. Palese

p. 11 Enzo Proscia

Hanno collaborato

Antonio Carbone

Presidente Co.Ge. Puglia

Stefania Scardicchio

Collaboratrice CSVSN

anno 6
2011
n° 6
aprile

SOMMARIO

3 Volontari della bellezza



4 C.A.R.A.: la città di transito

5 In Puglia il Registro per le Associazioni di migranti

6 Effetto globalizzazione: I MIGRANTI

7 La finestra dell'accoglienza

8 Quando i giovani partecipano

9 Il volontariato invade l'Università

10 Addomesticare = stabilire un vero legame
Il bene proprio è il bene di tutti

12 Eventi CSV "San Nicola"

13 Sportello per il Volontariato
5x1000: scadenze e documentazioni

14 Bandi e finanziamenti

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione.

Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A

L'

Italia ha 150 anni. Ma quanti anni hanno Dante, Petrarca, Giotto, Michelangelo, le nostre Cattedrali, i castelli, i tanti Comuni, le nostre piazze, il territorio e il popolo? Questa bellezza tipicamente italiana è un tocco d'eterno divenuto desiderio infinito e che nel lavoro dell'uomo si è trasformato in educazione, solidarietà, intrapresa umana e sociale. In questi giorni di festa nazionale si è respirata un'emozione forte, come solo i grandi ideali suscitano nell'uomo e soprattutto nei giovani.

Ma, come tutte le emozioni, il suo spazio è breve e caduco. Domani non ci sarà più. Non dura. Non sostiene realmente la vita di ognuno.

È ragionevole allora chiedersi: nel fatto politico e istituzionale che portò all'unità d'Italia, quale grande ideale si nasconde e perché ci tocca così vivamente? È l'ideale di un popolo unito che emerge e si manifesta. Un popolo più antico e solido delle forme politiche risorgimentali, unito non dalla politica ma da una fede, da una cultura, da una lingua comune. Così la memoria di questi 150 anni, da un lato ci fa capire quanto sia grande il nostro desiderio di unità con l'altro uomo, dall'altro ci insegna che un popolo è più grande dello Stato che lo rappresenta e che il compito di ogni istituzione è proprio quello di riconoscerlo, dargli voce, tutelarne e valorizzarlo. Noi siamo fatti come rapporto, relazione con l'altro, nella sua concretezza e allo stesso tempo come rapporto relazione con l'infinito. Questa è la verità di me e di te, di noi. Questo è il bene comune bene da testimoniare, tutelare e far crescere.

Per questo, non si può far a meno di essere grati di appartenere al popolo della bellezza qual è l'Italia. Non si può non sentire l'unicità di appartenere ad una nazione famosa in tutto il mondo per la sua vasta e diffusa creatività sociale che ha trovato nel cristianesimo e nella migliore tradizione liberale e socialista gli alvei per il proprio sviluppo.

Problemi ci sono, sono finiti i tempi della guerra fredda e dei grandi partiti ideologici. La scomparsa di quel mondo e l'avvento della società globale, anche in Italia, lascia spazi enormi e vuoti per nuove, o antiche, forme aggregative, autonome e creative.

Ogni giorno, così, può esserci fatica e costruttività di popolo, se il sacrificio del cambiamento quotidiano non ci farà paura.

Possiamo decidere se essere volontari della bellezza o del niente, perché la bellezza è tutto e noi possiamo umilmente e gratuitamente viverne offrendola a chiunque incontriamo e qualunque bisogno abbiamo.



editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

volontari della bellezza

ogni giorno potrà esserci
una costruttività di
popolo se il sacrificio del
cambiamento non ci farà
paura

C.A.R.A. LA CITTÀ DI TRANSITO

La chiesa,
la moschea,
gli ambulatori medici,
le sale di formazione,
le unità abitative,
gli ambienti ricreativi.
Il microcosmo dei richiedenti asilo.

[Marilena De Nigris]

Tutti ne parlano, ma dove si trova precisamente il C.a.r.a. di Palese? Sappiamo che è una realtà vicina a noi, persino ci spaventa l'idea che migliaia di persone arrivate in condizioni di estrema precarietà stiano a ridosso delle nostre mura di difesa, quelle mura immaginarie che separano la vita tranquilla e pacifica che conduciamo quotidianamente dal diverso. Temiamo che sia una minaccia, ma rimane ancora un'idea, un sentimento che non ha i contorni di un luogo preciso, di case, di visi, di cibo, di preghiere, di colloqui, di pianti e di sorrisi. Le fotografie che vediamo sui giornali, in televisione o su internet non sono ancora la nostra realtà che diventa tale solo se ad un certo punto, sulla statale 16, imbocchiamo l'uscita "Aeroporto Palese" e da lì raggiungiamo il cancello dell'Aeroporto militare, di fronte al distributore di benzina. Entriamo, previa autorizzazione della Questura, indossiamo il pass e percorriamo quella strada che ricorda i rettilinei californiani che tagliano le zone desertiche. Lunga, dritta e solitaria. Che sensazioni provano loro, gli immigrati saliti su una barca carichi di speranze e di immagini di città

vive, di uomini e donne ben vestiti, di supermercati carichi di ogni bene? Ma la speranza, probabilmente non li abbandona, la fiducia di potere vivere in un Paese europeo democratico dove potere esprimere liberamente la propria opinione e trovare un lavoro onesto. Al termine di questa tragitto si erge bassa e bianca la città di transizione degli immigrati richiedenti asilo: 124 moduli abitativi per una capienza massima di circa 944 persone.

Al C.a.r.a. negli ultimi tre anni ha operato la cooperativa Auxilium: l'appalto è scaduto il 31 marzo, con proroga fino al 30 giugno per fronteggiare l'emergenza; il nuovo bando è stato vinto da un'altra cooperativa, ma la partita non è ancora totalmente chiusa. Domenico Zurlo ne è il presidente ed è lui che racconta questo luogo e la gente che lo abita, operatori e immigrati.

Presidente, una domanda banale: cosa è il C.a.r.a.?

Non è una domanda così scontata perché ancora si fa tanta confusione e si crede che sia una struttura dove vengono portati tutti gli immigrati, senza distinzione. Qua, invece, sono presenti solo gli immigrati giunti in maniera clandestina in Italia e richie-

denti asilo perché perseguitati o in pericolo per le condizioni socio-politiche nei loro Paesi di origine. Esistono delle Convenzioni internazionali, come quella di Ginevra, che impongono l'accoglienza e la protezione che può essere di tre tipi: umanitaria, sussidiaria e per la richiesta dello status di rifugiato. Segue l'iter amministrativo di richiesta che è di competenza dell'Ufficio immigrazione della Questura. Nei C.a.r.a. rimangono per un periodo medio di 6 mesi, dopo, chi è in possesso dei requisiti passa alle misure di seconda accoglienza negli S.P.R.A.R., alloggi dislocati su tutto il territorio nazionale e gestiti dal Ministero dell'Interno insieme agli enti locali. Sono strutture più piccole dove avviene il processo di integrazione.

Quali sono le provenienze dei richiedenti asilo?

Fino al 2009 provenivano per lo più dalla Nigeria, dalla Somalia, dal Congo, dall'Eritrea, Paese con una situazione molto delicata per l'instabilità politica e con forti discriminazioni religioso-politiche. C'erano anche richiedenti dall'Iraq, dall'Iran e dalla Turchia. Oggi, come è ben noto, c'è l'emergenza Tunisia, un fenomeno nuovo che sta investendo tutta l'Ita-



lia. L'Orientamento delle Commissioni immigrazione del Governo non è molto chiara rispetto alla loro richiesta di asilo. È solo degli ultimi giorni la decisione di concedere un permesso di soggiorno temporaneo agli ultimi arrivati.

Come si sta gestendo l'emergenza tunisina?

Con grande impegno perché si è oltre la capienza, ma senza eccessivi allarmismi. Anche laddove abbiamo toccato punte di circa 1500 presenze o ci siamo ritrovati improvvisamente con degli arrivi da Lampedusa e non c'erano posti letto. Il personale è stato sempre pronto ad allestire un dormitorio nel capannone dove si mangia o si svolgono attività ricreative. E la notte è passata. Certo, sono situazioni di grande movimento, ma la realtà non è quella di Lampedusa.

Talvolta dietro le richieste c'è il tentativo di ingresso legale in Europa...

Le storie non sono sempre chiare, a volte gli immigrati si contraddicono su chi sono e cosa vogliono. Gli psicologi affermano che capire la verità non è sempre facile, pertanto sono prudenti sulla motivazione della fuga. È certo che chi ha affrontato il mare in pieno inverno per fuggire non ha alcuna intenzione di ritornare in Tunisia. Inizialmente i tunisini che arrivavano avevano un'istruzione medio-bassa, adesso sono in tanti in possesso di un diploma o di una laurea. Il loro obiettivo è di potersi recare in Paesi europei dove ci sono occasioni di lavoro o dove si sono stabiliti i propri parenti: sanno che il passaggio in Italia è solo temporaneo, soprattutto al sud, perché la televisione la guardano e hanno consapevolezza delle difficoltà economiche in cui versiamo.

Quali servizi di prima accoglienza offrite?

Offriamo orientamento legale, psicologico, sanitario. Inoltre diamo materiale informativo tradotto in tutte le lingue. Garantiamo, anche, l'istruzione ai bambini in età scolare e organizziamo corsi di formazione per l'avvio di attività professionali: con la Facoltà di Agraria abbiamo realizzato il percorso "Vivaista e manutentore del verde" e abbiamo realizzato programmi per badanti e cuochi. Inoltre, nel C.A.R.A. garantiamo la presenza di luoghi ricreativi e di culto: siamo stati tra i primi ad avere una chiesa ed una moschea. I mediatori culturali coprono 16 ceppi linguistici diversi affinché i bisogni di tutti siano ascoltati e, nel possibile, soddisfatti. Insomma, è come se fosse una città.

Quanto sono importanti le collaborazioni con le altre associazioni?

In un coordinamento la collaborazione è eccellenza. Abbiamo accordi

con Save the children e con Unicef grazie al quale abbiamo un ambulatorio pediatrico. Inoltre, grazie ai dentisti volontari siamo dotati di un ambulatorio odontoiatrico. Il C.a.r.a. ha bisogno di forze che siano intenzionate seriamente a realizzare progetti comuni.

Cosa le ha dato questa esperienza?

Un arricchimento nello scambio. Il rapporto di reciprocità ha permesso di apprendere vissuti, valori, tradizioni, culture diversi. L'atteggiamento umano che abbiamo avuto nei confronti dei richiedenti asilo è stato fondamentale per una convivenza il più possibile pacifica. Il dialogo e l'attenzione ha portato ad un cambiamento degli ospiti che hanno cominciato ad acquisire fiducia nei nostri confronti e nelle stesse istituzioni. Per noi gli immigrati sono uomini non numeri.



IN PUGLIA IL REGISTRO PER LE ASSOCIAZIONI DI MIGRANTI

Le associazioni, le comunità e le organizzazioni di immigrati o operanti a favore degli immigrati, il cui statuto o atto costitutivo prevedano finalità rispondenti a quelle di cui alla L. R. n. 32/09 possono inoltrare richiesta di iscrizione al Registro delle Associazioni degli Immigrati. Il Registro della Puglia è stato approvato con Deliberazione di Giunta n. 56 del 26 gennaio 2011, inerente la Legge regionale n. 32 del 04.12.2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia". In particolare, possono presentare domanda le associazioni che hanno come scopo la tutela dei diritti degli immigrati e hanno sede operativa nel territorio pugliese (anche se attraverso sezioni periferiche di organizzazioni sovra regionali).

Per ulteriori informazioni
uff.immigrazione@regione.puglia.it
www.regionepuglia.it



Effetto globalizzazione: I MIGRANTI

[Marilena De Nigris]

L'integrazione possibile attraverso l'educazione alla legalità e alla convivialità

La mancanza di informazioni genera il caos, il caos produce la paura, la paura dà vita all'emarginazione e alla violenza. Segue che una comunicazione insufficiente e frammentaria è l'origine dell'esclusione.

Questo sillogismo è ben chiaro a Vinod Francesco Monopoli e Ibrahim Elrashid Elsheikh, rispettivamente presidente e socio fondatore dell'associazione Etnie impegnata a tutto campo a favore dei richiedenti asilo. Ed è questo sillogismo che, ogni giorno, cercano di spezzare per creare un circolo virtuoso di integrazione e coesione sociale.

Qual è la vostra mission?

Riempire di senso la parola globalizzazione, darle dignità e completezza. In primis questo termine è stato usato in riferimento ai mercati finanziari e monetari, poi della comunicazione e della tecnologia. Tutto ciò inevitabilmente ha portato con sé la tessitura di una rete di contatti tra la gente e la creazione di collegamenti che non sono solo virtuali, ma anche fisici. L'immigrazione, pertanto, è uno degli ef-

fetti collaterali della globalizzazione. Viviamo in un mondo che si regge sullo scambio delle merci e sul movimento delle persone che, ricche o povere che siano, cercano dei cambiamenti in positivo nella loro vita. Sono i cosiddetti migranti economici. Viviamo in un occidente che si proclama terra di democrazia e di diritti: il suo compito, pertanto, è tutelare i migranti forzati, ossia coloro i quali sono catapultati in una nuova realtà perché nella propria terra rischiano la vita o sono oggetto di persecuzione personale. Gli stati, dunque, non possono tirarsi indietro davanti a queste sfide che sono un dato di fatto irreversibile, piuttosto dovrebbero pensare strategie efficaci di inserimento e accoglienza affinché tutti ne possano trarre giovamento e arricchimento.

Come commentate i fatti di questi giorni?

Gli sbarchi a cui stiamo assistendo certamente non sono stati improvvisati e chi di dovere sapeva, che vuol dire che ci si poteva organizzare per

tempo. D'altronde le migliaia di immigrati arrivati non sono più di quelli che chiedono asilo in altri paesi. Il problema è la gestione del fenomeno in Italia. Effettivamente non tutti gli arrivati hanno i requisiti per richiedere asilo, ma non può essere deciso a priori. In questi giorni, se si finisce nei C.a.r.a. si è fortunati perché si seguono tutte le procedure per l'individuazione o meno dello status di rifugiato, ma se si è mandati nel C.i.e. o nella tendopoli, si diventa un "clandestino" in attesa di espulsione.

Perché il problema nasce da una cattiva informazione?

Quando gli immigrati sbarcano non sono informati dei loro diritti, della possibilità di presentare richiesta per ottenere lo status di rifugiato o altro. Sono "trattenuti" mentre il governo cerca di capire cosa fare barcamenandosi tra le proteste e le istanze dei vari governatori regionali e dei partiti politici. Naturalmente la gente parcheggiata in questi luoghi improvvisati "scoppia" per questa attesa priva di chiarimenti e di delucidazioni: non sanno come l'Italia vuole riconoscerli. Né sono fatte verifiche individuali, come i trattati internazionali prevedono, per verificare se si tratta di possibili rifugiati politici. In questo modo il diritto di asilo si svuota di significato. A ciò si aggiunga che gli spostamenti di immigrati da un luogo all'altro sono incomprensibili: dal C.a.r.a. di Bari sono stati trasferiti circa 150-200 immigrati a Mineo, persone che avevano già intrapreso un percorso di integrazione, di autonomia seguendo dei corsi. Poi, però, ci scandalizziamo se non riescono a trovare lavoro e hanno difficoltà di inserimento.

Come il rifugiato è aiutato nel percorso di integrazione?

I progetti territoriali del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati S.P.R.A.R. rappresentano i luoghi di seconda accoglienza per coloro che sono inseriti nei programmi di protezione. Il Comune di Bari, titolare di due progetti Sprar, uno per 15 persone adulte e uno per 12 minori non accompagnati, ha affidato la gestione del primo a Etnie insieme ad Arci Comitato territoriale di Bari e il secondo a Etnie in rete con la Coop. CSISE onlus e Gruppo Lavoro Rifugiati onlus. I rifugiati sono accompagnati in un processo di integrazione che parte dall'accoglienza, in



Etnie A.P.S. onlus - Bisceglie
Cell. 389.0294396 - 327.6242327
etnie.bisceglie@libero.it



La finestra dell'accoglienza

**“La società è meglio di quello che appare”.
Conversazione con don Gianni De Robertis,
responsabile di Migrantes Bari-Bitonto**

quanto vengono alloggiati in case nei centri abitati, e comprende i corsi di italiano, il supporto e l'orientamento legale, psicosociale, i corsi formativi. Ma ciò che va sottolineato è che lo S.P.R.A.R. si configura come un ponte tra gli immigrati e la comunità locale: nei progetti sono coinvolti tutti i possibili soggetti del territorio, pubblici e privati, che insieme operano nella direzione di un inserimento qualitativamente significativo.

Quale funzione hanno gli sportelli di Etnie sul territorio?

Gli Sportelli aperti da Etnie a Trani, Ruvo di Puglia, Bisceglie, Bari – in c.so Sonnino e in p.zza Garibaldi, vogliono favorire la diffusione della conoscenza in materia di immigrazione. È emblematico che il 40% dei nostri utenti siano datori di lavoro che molto spesso si perdono nel sistema italiano nel momento in cui vogliono formalizzare il contratto di un lavoratore straniero. Non solo. Il nostro obiettivo è di generare un circuito virtuoso di educazione alla legalità e alla convivialità. Ad esempio, citiamo un'iniziativa realizzata con la Provincia di Bari all'interno del più ampio progetto regionale pugliese di emersione del lavoro nero: alle tre del mattino eravamo nelle piazze e nelle strade di maggiore transito dei lavoratori immigrati per offrire informazioni sui contratti. Abbiamo consolidato con alcune scuole un forte sodalizio per realizzare percorsi di interculturalità. Siamo presenti anche nel carcere di Trani per offrire servizi di interpretariato e orientamento legale agli immigrati incarcerati.

Etnie non vuole risolvere il problema immigrazione, ma, attraverso la sensibilizzazione e il monitoraggio del fenomeno, offrire un documento in cui siano indicate alcune possibili soluzioni.

Esiste una chiesa molto grande con la facciata principale di vetro: l'apertura a tutti, senza distinzione di razza e di religione, di condizione sociale e di bisogno, è la sua cifra dominante. Lo scambio per realizzare una società più coesa e più felice è la traduzione in azione del concetto di quella vetrata. Così don Gianni De Robertis, parroco della chiesa di S. Marcello a Bari e responsabile dell'Ufficio Migrantes per la Diocesi Bari-Bitonto, racconta della sua esperienza a contatto con migliaia di persone che, in molti casi, stanno insieme per offrire aiuto e per riceverlo. Molti di loro sono immigrati.

Don Gianni, perché la chiesa è la prima finestra dell'accoglienza?

La chiesa è inclusione, vicinanza ai più deboli e aiuto. Al sud, in particolare, la chiesa è vista come luogo in cui le persone in difficoltà possono ricevere aiuto. Gli stranieri nella nostra parrocchia non si sentono tali, ma persone che interagiscono con altre persone anche per risolvere bisogni contingenti. I corsi di italiano che si svolgono il lunedì e il giovedì, lo sportello per il lavoro, aperto a tutti e frequentato soprattutto dalle donne sono alcuni degli strumenti che utilizziamo per sostenere le persone. Basti pensare che nel periodo settembre-gennaio abbiamo raccolto 700 richieste di lavoro di cui 80 esaudite. Il nostro vuole essere un circuito virtuoso che genera legalità e che smantella la compravendita di individui da parte della mafia: in questo modo diamo sicurezza agli italiani e tuteliamo gli stranieri.

Ma il vostro aiuto è volto anche a soddisfare i bisogni immateriali...

Spesso dimentichiamo che gli immigrati sono persone e come tali portatrici di bisogni spirituali, ancor prima che materiali. Per questo Migrantes cerca di andare incontro al loro bisogno di inserimento sociale, di amicizia, di vivere un percorso spirituale, ciascuno con le proprie specificità. Per favorire questa reciprocità, ogni mese organizziamo incontri interreligiosi che educano le persone al rispetto delle differenze ed organizziamo eventi che permettano a tutti di sentirsi alla pari, tra cui l'apice è la festa organizzata nel mese di gennaio.

Perché “la società è meglio di quello che appare”?

Lo dimostrano i fatti. La nostra realtà si fonda sul puro volontariato, considerato che non presentiamo progetti e non riceviamo finanziamenti. Le persone credono nel valore della fratellanza e dell'accoglienza: sono tante le esperienze positive che posso riportare. Al contrario di quanto si apprende da una informazione votata alla “negatività”, il razzismo non è così tanto diffuso, c'è tanta gente generosa.

Ciò non toglie l'impegno delle istituzioni...

Per i migranti dovrebbero svegliarsi le istituzioni. Il volontariato può essere un segno, laddove dimostra che vivono in maniera fraterna persone di razze diverse. Da questo dato di fatto positivo gli amministratori devono partire per affrontare e regolare i flussi migratori e mettere in atto politiche di inserimento. Se ciò continuerà a mancare, il sentimento della paura e della precarietà continuerà a crescere e a generare instabilità.

Quando i giovani partecipano...

Accoglienza, formazione, qualità del coinvolgimento: i fattori che determinano l'impegno dei ragazzi

[Antonio Carbone]

Già nel 2003 il Libro Bianco sulla Gioventù dell'Unione Europea individua nell'attivazione giovanile il motore di cambiamento e di rinnovamento delle politiche degli stati membri e comunitarie. Ma cosa è stato fatto da allora? Quanto i giovani partecipano alla costruzione della comunità? Quali sono le motivazioni che li spingono ad agire? Questi sono alcuni dei temi scandagliati nella ricerca "Quando i giovani partecipano. Prima indagine nazionale sulla presenza giovanile nell'associazioni-

simo, nel volontariato e nelle aggregazioni informali" promossa dal Forum Nazionale dei Giovani, membro del Forum Europeo della Gioventù, e dal Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato.

Se nel nostro Paese le politiche giovanili rappresentano una priorità nell'agenda del Ministro Sacconi, di fatto non hanno prodotto alcun risultato apprezzabile, piuttosto una scarsa fiducia e poco apprezzamento rispetto alla loro qualità sia a livello locale che nazionale. Inoltre, il Libro Bianco prevede che queste politiche siano concertate in seguito ad un confronto e ad uno scambio proprio con gli stessi destinatari, cosa che di fatto non avviene. Eppure l'Italia, più

che altri Paesi europei, mostra "una fortissima presenza a livello territoriale di associazionismo di diverso genere". Nonostante questo virtuosismo, anche nel mondo associazionistico ci sono ancora delle forti resistenze e preconcetti verso i giovani ritenuti incapaci, immaturi, disagiati e "sempre tenuti istituzionalmente al margine delle decisioni relative ai cambiamenti e alle trasformazioni locali e societarie". I giovani, invece, sono gli "agenti di cambiamento" nella società, di sviluppo civico per la loro "capacità comunicativa, lo spirito di adattamento, di accettazione della diversità" e perché interlocutori intergenerazionali e attenti osservatori.

Sono considerazioni che richiamano

all'esigenza di attuare un cambiamento culturale che dia maggiore protagonismo ai giovani.

Gli studiosi individuano proprio nel mondo dell'associazionismo e del volontariato in Italia un ruolo primario a favore e con i giovani nella società anche per gestire un dialogo continuo con le istituzioni. Sono mondi, infatti, che necessitano e si alimentano della partecipazione giovanile, agenti di intervento, crescita e cambiamento socio-culturale. I giovani sono impegnati in tutti i settori - cultura, assistenza, disagio, sviluppo sostenibile, ambiente, multiculturalità, inclusione - in associazioni più strutturate e con una dimensione nazionale, anche se cresce la loro

presenza in realtà informali più legate al territorio. Questo ad evidenziare il desiderio dei giovani di potere "toccare con mano" il risultato della loro azione. Rispetto alle reti, i giovani hanno un atteggiamento contrastante perché se da un lato ne riconoscono la validità a livello di scambio di buone prassi e di maggiore efficacia delle azioni, dall'altra temono la perdita di identità e lo snaturamento della mission individuale. Più diffusa la multiappartenenza. Particolarmente apprezzati

i social network in quanto offrono una "dimensione di partecipazione stimolante e ricca di prospettive proprio per la quasi totale assenza di gerarchie e limitazioni alla partecipazione". Fa riflettere l'impegno dei giovani nelle associazioni che "tende ad essere notevole all'inizio del percorso associativo, declinando però negli anni".

Ma quali sono i fattori vincenti che legano un ragazzo ad un'associazione? L'accoglienza, la formazione e la qualità dei percorsi di coinvolgimento e di protagonismo. L'accoglienza, in particolare, è determinante a creare da subito la consapevolezza del ruolo del ragazzo nell'associazione in quanto gli si descrive il funzionamento dell'ente e le modalità per sviluppare una reale



azione partecipativa. La formazione intesa come "investimento continuativo di carattere scientifico, relazionale, socio-emotivo, organizzativo" permette di acquisire competenze, capacità e sensibilità per vivere tutto il percorso associativo. Il dato negativo che emerge dalla ricerca è che non sempre le associazioni riconoscono il valore e il peso di questi tre fattori motivanti.

Si evidenzia, anche, che sempre più la motivazione che spinge il ragazzo all'impegno è di carattere individuale piuttosto che universalistico: "la possibilità di acquisire competenze con le esperienze compiute nel volontariato, la ricerca di percorsi professionali anche all'interno delle organizzazioni giovanili, oppure il semplice bisogno di sentirsi parte di un gruppo, il piacere di divertirsi insieme e la possibilità

di esprimersi". Sono motivazioni che hanno affiancato o superato le spinte tradizionali all'impegno, ossia la solidarietà, la fede nei valori religiosi, una forte caratterizzazione etico-politica di riferimento.

Sono risultati che fanno comprendere la responsabilità di chi lavora nell'associazionismo nel porsi quale "facilitatore" nel processo di avvicinamento di un giovane all'impegno.

Il Volontariato invade l'Università

Come si cambia per amore del prossimo. L'Ateneo barese apre i battenti allo Sportello per il Volontariato



Oriana Discornia

...come si cambia per amore... cantava Fiorella Mannoia e sembra la giusta colonna sonora per l'apertura dello Sportello per il Volontariato sancita con sottoscrizione del Protocollo esecutivo, da parte del C.S.V. "San Nicola" e l'Università degli Studi di Bari, il 25 marzo scorso. Lo Sportello si presenta come una concreta possibilità di conoscenza, da un lato, delle associazioni di volontariato del territorio che potranno incontrare gli studenti e mettere alla prova il valore educativo della gratuità e della solidarietà, dall'altro, dell'Università che potrà rispondere alle numerose sollecitazioni del mondo accademico di prestare servizio volontario e avvicinarsi al volontariato o per studio o per ricerca.

L'apertura quindicinale dello Sportello - il mercoledì dalle ore 9 alle 13 presso l'Ufficio della disabilità - Ufficio del Servizio Civile, Palazzo Ateneo - suggella una collaborazione già attiva tra i due Enti che ha visto, sin dal 2008, l'Università di Bari essere presente con numerosi docenti relatori ai convegni delle varie edizioni del Meeting del Volontariato, evento tra l'altro dalla stessa Università patrocinato per il suo valore civile e solidaristico, oltre che la possibilità offerta a numerosi laureandi di svolgere un pe-

riodo di stage formativo e di servizio civile presso le sedi del C.S.V. "San Nicola". "L'esistenza dello Sportello rientra - ha spiegato il Magnifico Rettore Corrado Petrocelli - in un'iniziativa più ampia: fornire spazio e cittadinanza a valori più grandi richiamando l'Istituzione Università alla sua responsabilità verso il territorio che esige apertura e aggiornamento". Aprire gli spazi dell'Ateneo al sociale, a mostre, ad eventi culturali, a concerti ha segnato l'inizio del cambiamento portando come giusta ed evidente conseguenza l'apertura dello Sportello disabilità ed un aumento degli iscritti disabili (dallo 0,70% del 2006 si è passati a 700 iscritti del 2010), la nascita del Comitato Pari Opportunità, l'accreditamento come Ente di Prima Classe presso il Servizio Civile Nazionale e la presentazione di numerosi ed efficaci progetti oltre a segnalare l'Università "Aldo Moro" come la prima Università in Italia ad aver aderito alla Banca del Tempo. "Possiamo ben dire - ha dichiarato Rosa Franco, Presidente del C.S.V. "San Nicola" - che l'Università sta cambiando diventando luogo di contagio e modello di buone prassi per i tanti giovani che la frequentano e che avendo modo di incontrare direttamente le esperienze del volon-

tariato locale potranno meglio focalizzare il loro desiderio di bene e di felicità".



"2011...Dammi Spazio! Giovani, futuro e volontariato" è il titolo del convegno, organizzato da CSVnet, che affronterà i nodi e le prospettive per la promozione del volontariato fra i giovani e presenterà le moltissime esperienze di promozione del volontariato giovanile diffuse in Italia con il sostegno dei CSV e delle associazioni di volontariato.

L'incontro si terrà venerdì 15 aprile 2011, dalle ore 9.30 alle 13.30 a Roma, presso l'Auditorium Enel, Viale Regina Margherita 125.

Addomesticare = stabilire un legame vero

Un musical per sostenere le popolazioni brasiliane alluvionate

[Oriana Discornia]

Nasce a Bari nel 2010 l'Associazione Vitruvians dal desiderio di alcuni giovani artisti e neolaureati, amanti delle arti e dotati di grande impegno e motivazione, di creare un luogo di condivisione dove poter mettere a tema i bisogni, i desideri e la centralità dell'uomo in tutte le attività della sua vita.

Comune denominatore per tutti i ragazzi dell'associazione è la passione per il sociale inteso come una possibilità di entrare in una relazione di arricchimento con l'altro. Da qui nasce il sodalizio con AVSI - Associazione Volontari per il Servizio Internazionale - e l'idea di sostenere tramite la realizzazione del musical "Il Piccolo Principe" la campagna tende 2010-2011.

francese uno spunto di riflessione per capire che la dimensione del cuore, i nostri desideri, le aspirazioni e le attese della vita sono in grado, se corrisposte, di cambiare non solo la propria vita ma anche quella degli altri. E così i ragazzi di Vitruvians hanno devoluto tutti gli incassi al sostegno della campagna umanitaria di AVSI con la soddisfazione immensa di un successo incredibile di pubblico, di critica e di sala già alla prima esibizione, tenutasi presso il Cinema Royal di Bari il 24 marzo scorso, e che ora sta portando la compagnia teatrale in giro per l'Italia a diffondere gli universali messaggi di amore della storia. La forma del musical, con i suoi colori e suoni, le scene di ensemble e gli assoli dei

personaggi principali, magistralmente dirette dai giovanissimi Francesco Zeffiri e Annamaria Proscia, hanno accompagnato il pubblico nella comprensione dei messaggi senza tempo della favola di Saint-Exupéry: l'emblematica e costante mancanza di tempo dell'uomo che lo porta ad avere relazioni instabili e superficiali e la scoperta

che legarsi a qualcun altro diventa "addomesticare" cioè stabilire un legame vero, profondo, inscindibile e che rende l'oggetto dei propri sentimenti unico al mondo. Una lezione importante...non solo per tutti quelli impegnati nel sociale.

AVSI da anni si occupa di rispondere alle esigenze primarie dell'uomo attraverso numerose iniziative e strutture stabili nelle aree del mondo più a rischio e i ragazzi di Vitruvians, sollecitati dal tema del 2011 "Le forze che cambiano il mondo sono le stesse che cambiano il cuore dell'uomo" e dall'alluvione che ha colpito le popolazioni brasiliane lo scorso maggio, non hanno che potuto riconoscere nelle parole del noto romanziere

ass.vitruvians@gmail.com
www.vitruvians.cjb.net
cell. 348.2500798



IL BENE PROPRIO IL BENE

[Stefania Scardicchio]

Chi ha visitato la mostra "Cor magis. Il cuore, l'opera, il bene di tutti. Siena A.D. 1337" - voluta dalla "Compagnia delle Opere di Bari" in occasione dell'Assemblea Nazionale, ospitata dalla Camera di Commercio di Bari dal 7 all'11 marzo e guidata dal "Centro Culturale di Bari" - e ha seguito la presentazione della sua curatrice, Mariella Carlotti, la sera dell'8 marzo, non potrà più pensare al bene comune senza avere negli occhi gli splendidi dipinti di Ambrogio Lorenzetti (1338-1339) che affrescano la Sala dei Nove del Palazzo Pubblico di Siena. Gli Affreschi parlano chiaro: non c'è pericolo di ritenere il bene comune un principio astratto, formale, o anche un nobile ideale, che è sempre responsabilità di "altri" realizzare (la politica, ad esempio) e che quindi resta, da ultimo, irrealizzabile.

Noti oggi come gli "Affreschi del Buon Governo", raccontano l'ideale di vita comune dei senesi del 1300, e la coscienza che questi avevano di sé e delle loro opere. Siena in questo periodo è il punto più avanzato dell'esperienza, tipicamente "italiana", del Comune che attraversa il Medioevo: il Comune è una *societas* fondata da cittadini liberi che scelgono come

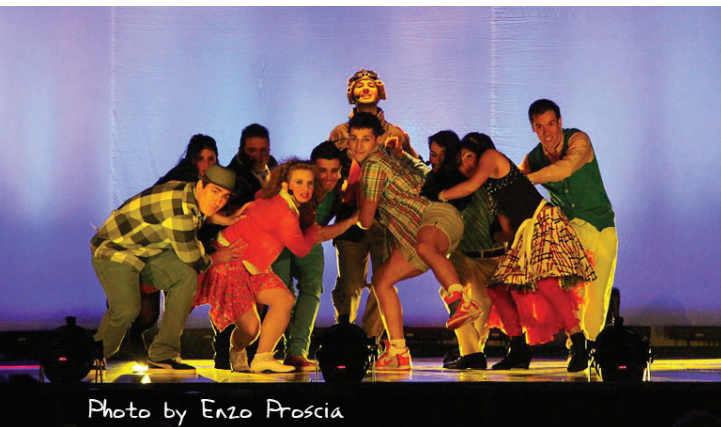


Photo by Enzo Proscia



La bellezza eterna e i valori universali nei dipinti del Lorenzetti

ideale la vita comunitaria e concepiscono il lavoro come servizio alla comunità.

Dopo la gloriosa vittoria sulla guelfa Firenze a Montaperti, Siena sigilla il suo rapporto privilegiato con la Vergine Maria, alla quale si consacra e che diventa l'ideale di bellezza della città. Dal 1287 al 1355 si stabilisce il "Governo dei Nove", nove "buoni e leali mercanti" che risiedevano nel Palazzo Pubblico, durante il quale la città conosce un benessere che si esprime innanzitutto nelle opere pubbliche realizzate in questi anni. C'è un'urgenza di bellezza che invade tutto, dalle sale del potere alle copertine dei libri contabili, unita a un inedito senso di giustizia: nel 1309 il Comune di Siena decise di tradurre in volgare l'insieme di norme che regolavano la vita pubblica così da renderle comprensibili a tutti. Nel *Costituto* – la prima costituzione in lingua volgare del mondo – si legge che chi governa deve avere a cuore "massimamente la bellezza della città, per cagione di diletto e allegrezza ai forestieri, per onore, prosperità e accrescimento della città e dei cittadini".

Quando ad Ambrogio Lorenzetti viene chiesto di affrescare le pareti della Sala dei Nove (dove i Nove si riunivano e ricevevano i cittadini), egli non farà che rendere straordinariamente "visi-

bili" quei contenuti espressi nel costituto.

Gli Affreschi comprendono: l'"Allegoria del buon governo", i suoi "Effetti in città e campagna", l'"Allegoria del Malgoverno e i suoi effetti in città e in campagna". Gli "Effetti del buon governo" mostrano la città di Siena: è proprio la magnifica Siena e non una città ideale, in cui il lavoro ferve in ogni angolo. Ovunque si posi lo sguardo c'è gente all'opera: si costruisce, si commercia, si studia, ci si sposa, si gioca. La realtà è trasfigurata grazie all'opera dell'uomo. Tutte le dimensioni della vita sono comprese: tutto dice l'unità dell'esperienza umana. E la città dialoga con la campagna: si riconosce il dolce profilo delle colline senesi dove i contadini sono al lavoro. Non è il Paradiso in terra: il lavoro è faticoso, c'è un mendicante ai bordi di una strada; il male non è estirpato, la giustizia ha bisogno di essere esercitata, con la forza se è necessario. Ma questa gente vive un anticipo della bellezza alla quale è destinata, per la quale riconoscere di essere fatta. Ma quale idea di giustizia sta all'origine di una tale vita comune? L'"Allegoria del Buon Governo" mostra la figura regale della Giustizia che guarda in alto, alla Sapienza. Non una giustizia autosufficiente, dunque, ma una

continua tensione al vero e al bene. Unità profonda di teologia, etica e politica. Nella parete opposta è descritto il Malgoverno una figura con tutti gli attributi luciferini, accompagnata dai peggiori vizi che provoca nient'altro che distruzione e paura. Sotto il Malgoverno, infatti, manca il popolo.

La mostra si conclude con la storia di una scoperta: il 23 gennaio 1944 un violento bombardamento colpisce la periferia della città di Siena distruggendo, tra le altre cose, la Basilica dell'Osservanza. Sull'altare di questa Chiesa vi era uno stupefacente Crocifisso ligneo, andato in frantumi, di cui fino ad allora erano rimasti ignoti autore ed epoca. Con sorpresa i frati trovarono tra questi frammenti un cartiglio e una pergamena più grande arrotolata e nascosta nella testa di Cristo, che ne rivelavano autore ed epoca, e non solo. L'anno era, guarda caso, il 1337 e l'autore Lando di Pietro, noto orafo di Siena. La pergamena reca una lunga e commovente preghiera che Lando rivolge alla Madonna e a tutti i santi perché affidino al Signore la sua opera e il suo destino, nonché quello della sua famiglia e di tutta l'umana generazione. Si rivelava così il cuore, la radice misteriosa di quell'ideale di vita comune espresso dai senesi e che Ambrogio Lorenzetti aveva affrescato nella Sala dei Nove. "Nascondere ciò che si è in quello che si fa".

Ciò che ha reso ancora più grande la mostra sono stati i volontari che l'hanno guidata: ingegneri, avvocati, insegnanti, studenti, ricercatori. Basterebbe il fatto – stupefacente per alcuni visitatori – che ognuno di loro ha messo volontariamente a disposizione tempo e impegno per studiare la mostra e guidarla, assicurando a turno una presenza stabile durante tutto l'arco della giornata, da lunedì a venerdì, senza per questo mettere da parte le proprie attività lavorative quotidiane. Molti di loro dicevano a fine turno di ritornare al loro lavoro più contenti, coscienti che la loro opera ha un valore e un respiro universale. In ciascuno è nata la domanda se il bene di tutti può essere proprio il bene di ognuno. "Cor magis tibi Sena pandit": ancor più della porta, Siena ti apre il cuore.

SEMINARIO

Il Volontariato
incontra l'Europa

VENERDI' 13 MAGGIO - ore 18.00

Hotel Excelsior - Bari, via G. Petroni, 15

Introduce

Sig.ra Rosa Franco

presidente del CSV San Nicola

Renzo RazzanoConsigliere delegato Area Europa e
Mediterraneo CSVnet**Sabina Polidori**Responsabile Segreteria Tecnica
Osservatorio Nazionale Volontariato

Modera:

Paolo Ponzio

Presidente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"

Il Consiglio dell'Unione Europea ha proclamato il 2011 "Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva", con l'obiettivo di dare il giusto riconoscimento ad una realtà che costituisce un patrimonio educativo, umano e culturale inestimabile, di migliorare il riconoscimento delle attività di volontariato, di sensibilizzare l'opinione pubblica al valore della solidarietà.

Il seminario si propone di approfondire tale tematica, analizzando le iniziative messe in campo dall'Unione Europea e dagli Stati membri e illustrando le opportunità che tali interventi offrono alle organizzazioni di volontariato e ai volontari.

Con il Patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari
Con il Patrocinio dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Bari
Valido ai fini della certificazione dei crediti formativi
Sarà garantito il servizio di interpretariato LIS
(Lingua Italiana dei Segni)

T.U. 81/08 E D.LGS 106/09:
LA SICUREZZA NELLE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

L'entrata in vigore delle nuove disposizioni legislative in tema di sicurezza dei lavoratori ha attivato nuovi obblighi per le Organizzazioni di Volontariato. Il corso mira a fornire una serie di indicazioni sulla normativa vigente, sulla relativa documentazione da approntare, sui rapporti con gli enti preposti al controllo, al fine di consentire ai responsabili della sicurezza delle associazioni di volontariato un aggiornamento tecnico sulla nuova disciplina.

Relatore: ing. **Giovanni Redona** • Durata: **8 ore** • Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 20 volontari.

sede
MONOPOLI**27 - 28 aprile 2011** dalle ore **15.30** alle ore **19.30**Sede: **Sportello Operativo del CSVSN** - Via Roma, 15

INFORMATIZZAZIONE E INTERNET

Il corso ha lo scopo di trasferire competenze e tecniche specifiche di informatizzazione necessarie per svolgere in maniera completa le attività dell'associazione attraverso l'utilizzo di strumenti informatici.

Acquisire una padronanza del computer, darsi una metodologia di lavoro e di organizzazione dei dati, redigere e utilizzare documenti di base dell'associazione, dai quali poter derivare autonomamente altri strumenti di lavoro, sono ormai attività da cui non si può più prescindere per realizzare gli scopi che l'associazione si prefigge.

Relatore: dott. **Giuseppe Rossini** • Durata: **40 ore** • Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 15 volontari.

sede
ANDRIA**3-6-10-12-17-20-24-27-31 Maggio** - **3 Giugno 2011**
dalle ore **15.30** alle ore **19.30**Sede: **Istituto "Riccardo Lotti"** - Via Cinzio Violante, 1CSVSN PROMOZIONE
GLI INCONTRI DI PROMOZIONE

Gli obiettivi degli incontri di promozione, che avvengono a rotazione in tutti i paesi della ex provincia di Bari, sono favorire l'incontro e il dialogo fra le Istituzioni e il mondo del volontariato e valorizzare l'esperienza quotidiana delle associazioni presenti sul territorio, rendendo visibile la loro capacità di proporre soluzioni e approcci differenti.

19 Aprile - TURI • **11 Maggio - MOLA DI BARI** • **11 Giugno - ALTAMURA** - **Ore 18,30**

Informazioni dettagliate sulle sedi degli incontri saranno aggiornate sul sito internet

www.csvbari.com

Sportello per il Volontariato

VOLONTARI OFFRESI

- Volontaria con esperienza offre tempo e dedizione ad associazioni impegnate nella cura e tutela dei bambini;
- Lettrice ad alta voce con notevole esperienza offre la sua disponibilità come volontaria rivolgendo la sua professionalità a qualsiasi utenza (bambini, anziani, disabili ecc.);
- Giovane e dinamica volontaria offre tempo e disponibilità per traduzioni in inglese, tedesco e francese, supporto agli immigrati e mediazione interculturale;
- Giovane laureata in lingue straniere offre tempo e collaborazione con associazione che si occupa di immigrati, rifugiati e profughi, avendo già insegnato italiano all'estero (Bari).

VOLONTARI CERCASI

- Associazione da anni impegnata nel campo dell'integrazione cerca volontari che vogliano dedicare parte del loro tempo al sostegno scolastico di bambini Rom iscritti regolarmente in alcune scuole elementari e dell'infanzia di Bari;
- Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da malattie neurologiche cerca volontari per il supporto domiciliare e delle famiglie;
- Cercasi volontari con capacità e attitudini alla socialità e all'intrattenimento di anziani affetti da patologie neurologiche (Bari);
- Associazione che si occupa di tutela di persone affette da malattie neurodegenerative cerca volontari call center per "numero verde informazioni";
- Associazione operante nel territorio di Bari, impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto;
- Associazione impegnata nella promozione della donazione del midollo osseo, cerca a Bari e provincia volontari per progetti di informazione nelle scuole e per lo sviluppo e la realizzazione di proposte atte a sensibilizzare ed informare la popolazione su questo tema.



scadenze e documentazione

Gli enti del volontariato interessati a partecipare al riparto della quota del cinque per mille dell'Irpef per l'esercizio finanziario 2011 devono presentare la domanda telematica di iscrizione all'Agenzia delle entrate entro il 7 maggio 2011. L'iscrizione avviene esclusivamente per via telematica, utilizzando il prodotto informatico reso disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate www.agenziaentrate.gov.it.

Le domande possono essere inviate direttamente dai soggetti abilitati ai servizi fisconline, in possesso di pin code, ovvero per il tramite degli intermediari abilitati alla trasmissione telematica secondo le vigenti disposizioni di legge.

Gli enti del volontariato, che hanno presentato tempestivamente la domanda di iscrizione, vengono inseriti in un unico elenco che viene pubblicato entro il 14 maggio 2011.

Entro il 20 maggio 2011, il rappresentante legale dell'ente ovvero un suo delegato può chiedere la correzione di eventuali errori di iscrizione presso la Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate nel cui ambito territoriale si trova la sede legale del medesimo ente.

L'Agenzia delle entrate, effettuate le correzioni, provvede alla pubblicazione della versione aggiornata dell'elenco entro il 25 maggio 2011. I legali rappresentanti dei soggetti regolarmente iscritti devono trasmettere, entro il 30 giugno 2011, a pena di decadenza, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la persistenza dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'iscrizione.

RIEPILOGO

7 MAGGIO 2011
termine per l'iscrizione telematica

14 MAGGIO 2011
pubblicazione dell'elenco degli iscritti

20 MAGGIO 2011
termine per la correzione di errori di iscrizione

25 MAGGIO 2011
pubblicazione dell'elenco aggiornato degli iscritti

30 GIUGNO 2011
termine per l'invio delle dichiarazioni sostitutive

31 DICEMBRE 2011
termine dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive

31 MARZO 2012
pubblicazione degli elenchi degli ammessi e degli esclusi con l'indicazione delle scelte e degli importi.

Bandi e Finanziamenti

CSV "SAN NICOLA" **www.csvbari.com**

BANDO PER LA FORNITURA DI SERVIZI TIPOGRAFICI

Per favorire la promozione delle OdV e delle attività da esse realizzate, il CSV stanZIA € 50.000 da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle OdV per la realizzazione di: locandine; manifesti; inviti; brochure; volantini; pieghevoli; segnalibro.

Verranno soddisfatte le richieste pervenute fino ad esaurimento del budget complessivo stanziato, e comunque non oltre il 30 novembre 2011 ore 12.00

GOVERNO ITALIANO

CONCORSO DI FOTOGRAFIA "DIVERSITÀ URBANA".

L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblica il bando per giovani con età compresa fra i 18 e i 35 anni. SCADENZA: La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro il 15 aprile 2011 INFO: retiterritoriali.progress@gmail.com www.pariopportunita.gov.it

INIZIATIVE ED INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Il Ministero dell'ambiente eroga contributi economici per progetti per la protezione dell'ambiente nell'ottica di perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra sul territorio nazionale anche con riferimento all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile. SCADENZA: **29 aprile 2011** INFO: bandocontributi@minambiente.it www.minambiente.it

PARI OPPORTUNITÀ

Avviso per la concessione di contributi per iniziative finalizzate alla promozione delle politiche a favore delle pari opportunità di genere e dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti - Dipartimento per le pari opportunità. SCADENZA: **15 maggio 2011; 15 agosto 2011; 15 novembre 2011** INFO: serep@pariopportunita.gov.it www.pariopportunita.gov.it

COMUNE DI BARI

L'Avviso "Tirocini formativi per donne e giovani under 35" per le aziende che vogliano ospitare tirocini formativi. **SCADENZA:** Le proposte presentate saranno esaminate a sportello, secondo il loro ordine di spedizione. La presentazione delle candidature potrà avvenire fino ad esaurimento degli appositi stanziamenti di bilancio o di eventuali altri stanziamenti resisi disponibili e fino al **20 settembre 2011**. INFO: www.comune.bari.it

ASS. PROGETTO ITACA E FONDAZIONE IT. ACCENTURE

Concorso "Give mind a chance - Trasformare il disagio psichico in risorsa per l'azienda e la società". SCADENZA: **30 aprile 2011** INFO: www.ideatre60.it I soggetti interessati potranno partecipare esclusivamente online

UNIONE SPORTIVA ACLI

Concorso fotografico "I colori dello sport". L'obiettivo è quello di evidenziare gli aspetti sociali, morali, salutistici ed educativi dello sport. SCADENZA: **9 maggio 2011** INFO: **tel. 06 5840561 fax 06 5840564** manifestazioni.usaccli@aclit www.usaccli.org

PROGETTI DI SUSSIDIARIETÀ MINORI

La Commissione per le adozioni internazionali ha stanziato 3.000.000 di euro per finanziare progetti di sussidiarietà contro l'abbandono dei minori nel paese di origine. Il contributo della Commissione non potrà superare 200.000 euro per ciascun progetto approvato. SCADENZA: **30 giugno 2011** INFO: www.commissioneadozioni.it

ASSOCIAZIONE DIVERSARTE

L'associazione promuove il concorso artistico "La diversabilità: diverso da chi e in che cosa?" aperto a tutti i giovani impegnati nella fotografia, pittura, scultura, arti digitali. SCADENZA: **ore 12.00 del 15 aprile 2011** INFO: **Associazione DiversArte via Papalia 7 pal. 25/b 70100 Bari**

ASSOCIAZIONE VALORE SOCIALE

L'associazione promuove il premio "Organizzazioni verso Valore sociale" per offrire un riconoscimento a quegli enti che hanno intrapreso un percorso di responsabilità sociale. SCADENZA: **15 aprile 2011** INFO: areatecnica@adescop.it www.valoresociale.it

ASS. PROMOZIONE SOCIALE E SOLIDARIETÀ DI TRANI

Aperte le iscrizioni per partecipare alla 3ª edizione del festival "Il Giullare - il disagio che mette a disagio" quest'anno denominato "Festival nazionale del teatro contro ogni barriera". SCADENZA: **ore 12:00 del 7 maggio 2011** INFO: www.ilgiullare.it

OSSERVANDO IL VOLONTARIATO... EUROPEO

Il bando è indetto dall'Associazione ANTEAS per il conferimento di 2 premi di laurea (2.000,00 cadauno), destinati a laureandi e giovani dottorandi (max 35 anni) che elaboreranno una tesi sui temi del volontariato. SCADENZA: **ore 17.00 del 1 agosto 2011** INFO: **Osservatorio sul Volontariato tel. 030.2406392; fax 030.2406237; osser-vo@unicatt.it**

Servizi CSV San Nicola

STRUMENTI LOGISTICI

Il CSVSN mette a disposizione delle OdV, prenotando ai numeri delle segreterie o tramite e-mail a info@csvbari.com: sala per attività di segreteria, con computer, collegamento internet, telefono e fax; sala riunioni (40 posti); fotocopiatore; rilegatore a caldo; taglierina.

In comodato d'uso le OdV possono richiedere, su prenotazione: pc portatile; videoproiettore; lavagna luminosa; lavagna a fogli mobili; totem in cartone rigido plastificato; strutture per manifestazioni all'aperto; manichino Resusci Anne; cavalletti; radio-stereo portatile con lettore Cd e Mp3.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Il CSVSN sostiene le iniziative, l'incontro e la costituzione di reti tra le OdV e tutti gli enti pubblici e privati.

Azioni: Bando di idee per la Promozione del Volontariato - Bando per la fornitura di servizi tipografici - Sportelli per il Volontariato presso la sede del CSV, i Comuni e le Scuole - Incontri di promozione - Happening del Volontariato - Volontariato in Piazza - Volontariato in Spiaggia - Meeting del Volontariato

FORMAZIONE

Il CSVSN favorisce la formazione e la qualificazione dei volontari.

Azioni: Formazione indiretta con bando progetti di formazione - Corsi di formazione diretta.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il CSVSN promuove la comunicazione delle attività del Centro e delle OdV. Azioni: sito internet www.csvbari.com - newsletter settimanale "Corrispondenze" rivista mensile "Nella Dimora" - Ufficio stampa - Rassegna stampa - Organizzazione di eventi - Collana editoriale "Opera".

Iniziative e informazioni relative al volontariato possono essere segnalati a comunicazione@csvbari.com

PROGETTAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Il CSVSN analizza la realtà del volontariato per rispondere ai bisogni delle OdV. Azioni: monitoraggio dei servizi erogati - rilevazione della qualità percepita dalle OdV - aggiornamento banca dati - ricerche - aggiornamento biblioteca ed emeroteca.

CONSULENZA

Il CSVSN garantisce alle OdV supporto informativo in ambito legale, amministrativo, fiscale, organizzativo e progettuale. Le richieste di consulenza si possono prenotare telefonicamente o via fax.

sede di Bari

Lunedì: Progetti finanziabili dal CSVSN, da Enti pubblici italiani o dall'Unione Europea

Martedì: Amministrativa, contabile e fiscale

Giovedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle OdV

Venerdì: Legale

sede di Andria

Lunedì: • Progetti finanziabili dal CSVSN, da Enti pubblici italiani o dall'Unione Europea

• Fund raising

Mercoledì: Legale

sede di Monopoli

Consulenze su prenotazione.

Consulenze Specialistiche su appuntamento:

Iscrizione all'Albo regionale delle OdV

Organizzazione e gestione dei servizi sociali, Organizzazione eventi, Immagine coordinata e grafica

Tutti i servizi sono gratuiti

Sede di Bari del CSVSN

Via Vitantonio di Cagno,30
70124 BARI

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

www.csvbari.com info@csvbari.com

Sportello Operativo di Andria

Via Piave, 79
76123 ANDRIA

☎ 0883.591751 - fax 0883.296340

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

chiuso

1° e 3° martedì pomeriggio del mese

2° e 4° giovedì del mese

delegazionebarinord@csvbari.com

Sportello Operativo di Monopoli

Via Roma, 15
70043 MONOPOLI

☎ 080.4136357 - fax 080.4135411

lunedì ore 08.00 - 14.00

martedì ore 14.00 - 20.00

mercoledì ore 08.00 - 14.00

giovedì ore 14.00 - 20.00

venerdì ore 09.00 - 13.00/14.00 - 20.00

sportellomonopoli@csvbari.com

SPORTELLI PER IL VOLONTARIATO

Sede di Bari del CSVSN

mercoledì, previo appuntamento

Comune di Bari

Via Cairolì, 2

Chiuso per ristrutturazione. Rivolgersi presso la sede del CSV "San Nicola" Bari

Comune di Spinazzola

P.zza C. Battisti, 4

1° e 3° martedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 0883.681405

Comune di Putignano

via Roma,8

1° e 3° giovedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 080.4056248

Comune di Palo del Colle

Sala Convegni del Comune Via Umberto I, 56
il 1° e il 3° martedì di ogni mese
dalle 16.00 alle 18.30.



HAPPENING DEL VOLONTARIATO 2011

IL VOLONTARIATO IN FESTA

TRANI - SABATO 21 MAGGIO

Auditorium Istituto Tecnico Economico Statale "Aldo Moro", Via G. Salvemini

Ore 10.30

Convegno:

Desiderare è vivere: storie e strade di amicizia

Via Statuti Marittimi - zona porto "Rampa la Conca"

Ore 16.00

Apertura stand

Ore 17.00

Creatività in Festa

Ore 21.00

Concerto